

## ***“OLTRE LE FIAMME”. UNA MOSTRA DI MICHELE SCACIGA*** *di Giuseppe Possa*

Un percorso visionario tra simboli mitologici, assunti storici e racconti biblici, per esorcizzare il presente da un futuro apocalittico. Sogni e rivisitazioni, tra sacro e profano, in scenari barocchi che indagano nei problemi del quotidiano.

VILLADOSSOLA - In concomitanza con la festa di S. Bartolomeo, nella sala mostre della Fabbrica, la Commissione Giovani e l'Assessorato alla Cultura di Villadossola hanno allestito una mostra di Michele Scaciga. Un'esposizione tra figurazione e astrazione, da visitare (dal 23 al 28 agosto) tra una pausa e l'altra della festa del patrono villese, con orario di apertura dalle 20 alle 23.

Il giovane artista ossolano presenta una serie di tecniche miste, oli e acquarelli che indagano nella trasfigurazione mistica del quotidiano, con inquadrature oniriche e incubi generati da tormenti tecnologici. Vi sono pure opere di una ricerca precedente di Scaciga: affascinanti assemblaggi con legni, fil di ferro, lamiere, che sembrano voler indagare il presente per cercare di esorcizzarlo da un futuro apocalittico. Le immagini di questa rassegna (compresa una video installazione) trattano temi contemporanei e scottanti, con inquadrature tra sacro e profano o sogni rivisitati in scenari barocchi, dove l'autore immagina le conseguenze di un mondo proiettato in una virtualità che perde contatto con i problemi concreti. La pittura di Michele muove, dunque, da tematiche allegoriche e non rinuncia a un'espressività surreale e metafisica, a cui si aggiungono racconti di assunti storici, mitologici o biblici, unitamente a sentimenti esistenziali e istanze sociali.

Michele Scaciga, nato a Domodossola nel 1963, vive e opera a Baceno. Ha frequentato a Milano la "Scuola di Fumetto" di via Savona e al Castello Sforzesco la "Scuola di illustrazione". Lavora, appunto, con ottimi risultati, nel campo dell'illustrazione, del fumetto, della grafica, della pubblicità e del cinema, dove ha vinto importanti premi.

Anni fa, l'artista aveva dedicato un cd rom ad Artaud (lo scrittore, attore e regista francese, surrealista, dalla tormentata e anarchica visione del mondo: una singolare figura di tragico, allucinato, visionario e disperato testimone dello smarrimento di un secolo). Cliccando tra quelle duecento riproduzioni di Scaciga (dipinti, disegni, bozzetti, schizzi: praticamente buona parte delle opere composte fino ad allora) si nota che egli lavora su temi che riguardano la sofferta vita dell'uomo, ne indaga i malesseri esistenziali e, con sguardo laico, mira al recupero di un'arte calata nella critica sociale, testimoniando un reale disagio e rilevando le inquietudini contemporanee. Se si penetra in quella produzione, particolarmente basata sull'incisività del segno irriverente e caustico, ci si trova di fronte ad atmosfere ironiche di incatenazioni oniriche, da cui emergono un'arezza e una drammaticità senza via d'uscita. E' un universo inquietante, però fiabesco, quello di Michele, espresso con un segno grafico forte, quasi incisivo, sovente grottesco, dove ciò che è interno mette in evidenza il suo esterno, lasciando emergere la carica geniale dell'autore, che sa creare composizioni capaci di generare riflessioni su alcuni interrogativi del nostro tempo.